

→ → → Campagna informativa: le nostre ragioni

Condizioni di lavoro, condizioni di vita delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici

La **trattativa contrattuale è ferma** per responsabilità di Federmeccanica, delle altre associazioni datoriali e della loro scandalosa offerta. Ma c'è un **oscuramento da parte dei mass media** su ciò che riguarda non solo milioni di lavoratrici e lavoratori ma anche la stessa possibilità di mantenere relazioni sindacali di pari dignità. Per questo la Fiom lancia una **campagna informativa nazionale**, che deve essere il più allargata possibile, sulle condizioni di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici, con una finestra aperta sullo stato della trattativa per il rinnovo del biennio economico e allo stesso tempo apre un primo punto di osservazione sul potere d'acquisto e sulle spese che comunemente un lavoratore o una lavoratrice e la propria famiglia sostengono.

Si tratta di rendere pubblica la **condizione materiale delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici** fuori dai luoghi comuni sempre più sotto forma di proclami e sempre meno reali.

La campagna fa affidamento oltre che sugli strumenti che le Fiom, a tutti i livelli, di solito usano, sull'ipotesi di una newsletter temporanea intitolata Fiom.notizie. Sarà sotto forma di volantino e realizzata in modo che ognuno possa scaricarla dal sito web, stamparla e distribuirla o affiggerla in bacheca.



All'interno di Fiom.notizie una serie di rubriche per ristabilire un flusso comunicativo dentro e fuori i luoghi di lavoro che fornisca **il punto di vista Fiom sulle vicende metalmeccaniche** con delle informazioni più aderenti alla realtà e corrispondenti alla strategia e alla pratica sindacale della Fiom.

Proprio per le sue caratteristiche, la campagna si prefigge due obiettivi: il primo comunicare in modo più continuo con lavoratrici e lavoratori, il secondo - vista l'assoluta mancanza di informazione sulle vicende metalmeccaniche - sensibilizzare il maggior numero di persone su questioni che riguardano l'insieme delle lavoratrici e dei lavoratori. In alcuni territori sono già state prodotte iniziative, unitarie e non, di informazione nei pressi di mercati, centri commerciali, metropolitane e fermate di bus.

Fiom.notizie, ovvero:

informazioni sulla **trattativa**; informazioni **sindacali** (da Ufficio sindacale); informazioni **economiche** (da Ufficio economico); informazioni su **potere di acquisto**; indagini sulle condizioni materiali e sui **consumi** dei metalmeccanici.

E inoltre: informazioni su **questioni nazionali e internazionali** di interesse generale; informazioni su **consumi e modelli alternativi**.

→ per segnalare una notizia e/o comunicare con la redazione di Fiom.notizie invia una e-mail a: fiom.notizie@fiom.cgil.it



→→→ Contratto

luglio 2005

1

→ Le ragioni dei metalmeccanici in lotta per il contratto

Il 31 dicembre 2004 è scaduto il Contratto nazionale dei metalmeccanici, la parte relativa al Biennio economico. Abbiamo presentato una piattaforma con **una richiesta salariale di 130 euro lordi in più al mese** (un aumento medio di 105 euro lordi, più 25 euro lordi uguali per tutti assorbibili dalla contrattazione aziendale). Ce ne sono stati **proposti 60 lordi entro dicembre 2006**. Questa è la scandalosa offerta di Federmeccanica che si commenta da sé visto che parametrati al 3° livello in busta entrerebbero circa 35 euro netti e neanche tutti subito.

Si continua a dire che le imprese metalmeccaniche non sono competitive per colpa del costo del lavoro che è molto più alto di altri paesi. Tutto ciò è falso. Negli ultimi dieci anni, a causa dell'inflazione il costo del lavoro (salario + contributi dei dipendenti) è diminuito. Nella maggior

parte dei paesi europei (esclusi i nuovi entrati, naturalmente) il costo medio orario lordo della manodopera è superiore ai 10 dollari (Usa), mentre in Italia è al di sotto (7,80 a Milano, 6,40 a Roma).

Dal 2001 al 2004 la perdita del potere d'acquisto dei salari è stata consistente. In soli tre anni milioni di lavoratori si sono impoveriti mentre i prezzi dei prodotti di prima necessità hanno subito un'impennata e sono saliti gli affitti, le spese sanitarie, le tariffe. Sono dati che impediscono a gran parte delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici di arrivare a fine mese senza sofferenza.

La Federmeccanica e le altre associazioni datoriali si sono rese disponibili a salire un po' in cambio di flessibilità dell'orario obbligatoria, straordinari al sabato garantiti alle imprese senza alcun accordo con le



foto Gianni Capalini

Rsu oltre che al superamento dell'orario settimanale per un orario annuo a fisarmonica secondo le esigenze del mercato.

La Fiom considera inaccettabile e ingiusta questa proposta che taglia salari, aumenta la precarietà e consegna le lavoratrici e i lavoratori all'arbitrio dell'impresa.

La nostra categoria contribuisce in modo strutturale alla ricchezza del paese sia in termini di produttività sia per la qualità professionale.

Sono le imprese che al posto di innovare e di investire gli utili per essere più competitive sui mercati

preferiscono puntare ad alti ritorni finanziari immediati e senza rischi. Sono sempre le imprese a minacciare trasferimenti di attività in luoghi sempre più lontani in nome di una globalizzazione che annulla i diritti.

Chiedere uno stipendio che ci permetta di vivere dignitosamente, un lavoro sicuro e non precario non può diventare

come chiedere l'elemosina. Anzi, rivendichiamo rispetto e rifiutiamo la strategia della concorrenza sui prodotti a basso valore aggiunto che ha provocato questa crisi industriale.

Vogliamo un rinnovo del Contratto nazionale di lavoro giusto.

- Per far cambiare posizione agli industriali.
- Per aumentare le retribuzioni, per l'occupazione.
- Per uno sviluppo industriale capace di interpretare e vincere le sfide della globalizzazione attraverso investimenti, ricerca e innovazione.

I METALMECCANICI SI MOBILITANO PER IL LORO CONTRATTO.

QUATTRO ORE DI SCIOPERO NAZIONALE DELLA CATEGORIA A SOSTEGNO DELLA PIATTAFORMA.